

Piano dell'Offerta Formativa Triennale

2022/2025



Delibera n 3 del Collegio Docenti del 20 dicembre 2021

Delibera n 91 del Consiglio di Istituto del 20 dicembre 2021

Atto di indirizzo del D.S. Prot n 6172/2021/A.1.a del 1 /09/2021

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO 3

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA 3

LE ATTREZZATURE E LE INFRASTRUTTURE MATERIALI 6

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA E LE RISORSE PROFESSIONALI 7

PRIORITA' STRATEGICHE E PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI 9

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE 9

PIANO DI MIGLIORAMENTO 12

INSEGNAMENTI ATTIVATI 19

ISTRUZIONE TECNICA 19

ISTRUZIONE PROFESSIONALE 20

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO(ex ASL) 20

CURRICULO DI EDUCAZIONE CIVICA 22

PTOF I.D.A 22

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 23

LA VALUTAZIONE 25

ELABORAZIONE ED ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO 26

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE 26

COMUNICAZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO 27

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 27

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA 27

ALUNNI CON Bisogni Educativi Speciali 28

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI 29

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 29

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 29

SOSPENSIONE E RINVIO DEL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE 30

VALUTAZIONE NUOVI PROFESSIONALI (art3, c 3, D.Lgs 61/17) 31

I CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO 32

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO 33

I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO 34

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE 36

PERCORSI FORMATIVI DOCENTI 37

PERCORSI FORMATIVI PERSONALE ATA 39

MODELLO ORGANIZZATIVO 40

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE 40

FUNZIONIGRAMMA PERSONALE ATA 40

RETI 40

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Collocato geograficamente in un'area interna della provincia di Avellino, l'Istituto Vanvitelli insiste su un territorio, che ha una forte vocazione agricola e un sistema produttivo nel quale le imprese individuali, distribuite soprattutto nei comparti dell'agricoltura, del commercio, delle costruzioni e del manifatturiero, costituiscono la forma maggiormente rappresentata.

Sul territorio si esprimono potenzialità e competenze turistiche e non mancano strutture di eccellenza nell'ambito del software per l'edilizia, nel settore aereo-spaziale, nei comparti metalmeccanico, dell'accoglienza turistica, dell'agroalimentare e della ristorazione.

Caratterizzato da dispersione demografica, piccole dimensioni delle imprese, livelli elevati di disoccupazione, parcellizzazione della rete di solidarietà sociale, i servizi di inclusione sociale e le attività economiche diffusi sul territorio dal Consorzio Servizi Sociali Alta Irpinia, dai Centri Aias, dalle imprese di settore, dai Distretti socio-sanitari e da associazioni di protezione civile, di volontariato, ambientaliste, sportive e culturali formano prevalentemente legami deboli e per questo poco funzionali, cooperazione, alla partecipazione e all'interazione per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di percorsi formativi in linea con le finalità istituzionali di integrazione tra scuola e mondo del lavoro.

Accade, non di rado, che i percorsi di **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (ex alternanza scuola lavoro) trovino accoglienza presso strutture economiche di altre provincie e di altre regioni.

L'Istituto, che offre percorsi di studio ad indirizzo tecnico e ad indirizzo professionale, è in grado di formare futuri cittadini e lavoratori capaci di adottare un approccio integrato e misure concrete per il cambio del paradigma socio-economico promuovendo cultura e competenze ecosostenibili per fronteggiare le complesse sfide ambientali e istituzionali. In tal modo saranno capaci di supportare e sviluppare il sistema imprenditoriale del territorio e del Paese.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'**Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "L. Vanvitelli"** di Lioni è frutto del piano di razionalizzazione concepito nel 1997 dall'Ex Provveditorato agli Studi di Avellino, oggi Ufficio Scolastico Provinciale, che in quell'anno accorpò l'IPSIA "Meucci" all'ITCG "Vanvitelli". Per celebrare la grande tradizione storica delle due scuole del territorio dell'Alta Irpinia e per sottolineare il legame con i grandi artisti del passato, dopo l'accorpamento, l'istituto fu intitolato a Luigi Van Wittel, detto Luigi "Vanvitelli", pittore, ma soprattutto, uno dei più grandi architetti italiani.

Nel nostro Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale sono presenti **due percorsi**

TECNICO CON DUE INDIRIZZI	
SETTORE	INDIRIZZO
ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (SIA)
TECNOLOGICO	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO (CAT)

PROFESSIONALE	INDIRIZZO
	<p>MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA (MAT)</p> <p>SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE</p> <p>ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA</p>

Nell'anno scolastico 2012/2013 l'Istituto Vanvitelli ha ricevuto l'autorizzazione dall'USR CAMPANIA presso la Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi di un corso per quando riguarda il SETTORE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA ED OSPITALITÀ ALBERGHIERA-articolazione Enogastronomia.

Per l'anno scolastico 2020/2021 il nostro Istituto ha ricevuto l'autorizzazione per due corsi per l'Istruzione degli Adulti SECONDO LIVELLO- SECONDO PERIODO:

- SETTORE TECNOLOGICO - CORSO DI MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA - articolazione Meccanica e Meccatronica
- SETTORE SERVIZI - SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA- articolazione Enogastronomia

Per l'Alta Irpinia è stata una grande opportunità di sviluppo, occupazione ed arricchimento culturale; in quanto risponde alle esigenze di acquisizione e consolidamento delle competenze di base da parte di adulti scarsamente qualificati, di innalzamento del loro livello di istruzione, di apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri, anche come chiave per l'inserimento sociale e lavorativo nel contesto dell'apprendimento permanente ed all'interno di strategie di coordinamento con le autonomie locali, il mondo del lavoro delle professioni. L' Istituto è diviso in tre sedi, ubicate nel comune di Lioni poco distanti tra loro, ad eccezione di un plesso, sono accessibili e sicure in quanto dotate di adeguate misure di sicurezza e di supporto per il superamento delle barriere architettoniche. Il plesso che ospita l'indirizzo professionale per i servizi enogastronomici e per l'ospitalità alberghiera è concesso in comodato d'uso dal comune di Lioni. Ognuno di questi plessi è dotato di laboratori e inoltre, la scuola ha attivato una didattica laboratoriale attiva per essere sempre più rispondente ai bisogni dei singoli allievi consentendo loro di "imparare facendo".

I percorsi di studi del polo professionale-tecnico sono finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale, su cui si innesca una cultura scientifica, tecnologica ed economica.

L'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale consente agli studenti di sviluppare le conoscenze e le competenze, necessarie ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

Le competenze acquisite, consentono agli alunni di rispondere efficacemente alla domanda del mondo del lavoro e di "poter rimanere" nel proprio territorio contribuendo alla sua crescita. Nella progettazione dei percorsi assumono particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, PCTO (ex alternanza scuola lavoro). Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

L'I.I.SS. "L. Vanvitelli" ha una **SEDE STACCATA ad indirizzo IPSEOA** presso la **Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi,**

Le fonti di finanziamento da cui la scuola attinge per provvedere all'acquisizione delle risorse provengono per il 29% dallo Stato, per il 19% dalle famiglie, per il 27% dalla Provincia, per il 4% dalla Regione, per il 21% dai privati anche su esplicita richiesta della scuola.

Le tre strutture, sono ubicate nel comune di Lioni poco distanti tra loro. Le dimensioni delle aule e dei laboratori si presentano adeguate al numero degli studenti frequentanti. La strumentazione a disposizione si presenta in parte aggiornata, in parte avanzata. I rimborsi ricevuti e i progetti europei autorizzati hanno consentito di dotare, tutte le aule e i laboratori di monitor touch di ultima generazione e di realizzare, ampliare, potenziare e adeguare l'infrastruttura di rete LAN/WLAN. La dotazione tecnologica rappresenta la premessa indispensabile per la Didattica Digitale Integrata (DDI) sia in forma complementare che esclusiva e per l'innovazione metodologica e didattica anche con il ricorso alle TIC.

LABORATORI CON COLLEGAMENTO A INTERNET

Disegno	1
Elettronica	1
Elettrotecnico	1
Fisica	1
Informatica	5
Lingue - Multimediale	2
Meccanica	1
Scienze	1
Scienze degli alimenti	1
Socio - Sanitario	1
Cucine	2
Sala	1
Bar didattico	1

STRUTTURE SPORTIVE

SEDE ITET	1
SEDE IPIA	1

SPAZI RICREATIVI ATTREZZATI

ITET	1 sede
IPIA	1 sede

AULE ATTREZZATE PER ATTIVITÀ INTEGRATIVE

ITET	3
IPIA	1
BIBLIOTECA	1
AULA MAGNA	1

ATTREZZATURE MULTIMEDIALI

PC presenti nei laboratori e nelle aule	184
Tablet	100
Monitor Touch	32
LIM	5
Proiettori	4

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA E LE RISORSE PROFESSIONALI

L'Istituto, in particolare il Professionale, accoglie studenti con famiglie nelle quali le disponibilità economiche sono limitate e non di rado uno solo dei componenti svolge regolare attività lavorativa. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti contiene tutte le criticità tipiche di un'area interna connotata da precarietà e marginalità economica, livelli reddituali bassi, bassa qualificazione, sviluppo imprenditoriale contenuto, diffusa disoccupazione giovanile e femminile, alti tassi migratori, invecchiamento e regresso demografico. Il tasso di incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate supera i valori nazionali. Al livello medio-basso si collocano anche i titoli di studio posseduti dai genitori.

Gli alunni provengono per la maggior parte da zone limitrofe alla sede dell'Istituzione scolastica, pertanto la loro partecipazione alle attività pomeridiane organizzate dalla scuola, è limitata a causa della mancanza di mezzi di trasporto nelle ore pomeridiane.

Il territorio presenta poche strutture aziendali e associative e non sempre sono collaborative, situazione aggravatasi in seguito all' emergenza sanitaria. Purtroppo non è ancora sviluppata una cultura che veda le istituzioni, le forze imprenditoriali e sociali in sinergia .

Nonostante i dati indichino che il mercato del lavoro richieda le competenze conseguite con gli studi tecnici e professionali, le scelte degli alunni, circa la prosecuzione degli studi sono indirizzate maggiormente verso i licei in quanto persiste un pregiudizio verso gli studi professionali e tecnici, scelte che acuiscono le problematiche dovute al calo demografico. Le tipologie contrattuali di assunzione del personale docente sono, in larga misura, riconducibili a docenti.al contratto di lavoro a tempo indeterminato.

La continuità di servizio nella scuola è garantita da un buon numero di docenti.

La presenza di docenti di indirizzo che esercitano anche la libera professione garantisce un maggiore raccordo col mondo del lavoro e la sua evoluzione.

Inoltre, il numero dei docenti con competenze digitali che ricorrono a metodologie innovative, è in crescita anche grazie alla formazione attivata dalla scuola e alla adesione al Movimento di Avanguardie Educative

Aspetti Generali

Sono le linee d'indirizzo del Dirigente scolastico dell'Istituto Vanvitelli a stabilire ed indicare i percorsi che la scuola metterà in atto, nella sua specificità, per fornire allo studente tutte le opportunità, in termini di offerte e strategie, al fine di diventare un adulto consapevole, orientato verso il proprio futuro, e un cittadino attivo e responsabile.

Con le sue azioni l'Istituto Vanvitelli si propone di perseguire e concretizzare:

- il Diritto costituzionale al successo formativo di ciascun alunno;
- l' Obbligo costituzionale della Repubblica a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono l'attuazione.

Affinché si possano realizzare questi fini l'offerta non si può ridurre a una mera dichiarazione di intenti, ma occorre un percorso reale che porti a pensare a nuovi modelli, a nuove organizzazioni, a nuove soluzioni che garantiscano ai ragazzi il loro diritto alla formazione attraverso la personalizzazione dei percorsi.

L'Istituto Vanvitelli, vuole essere una "**scuola contemporanea**" in grado di preparare i cittadini del futuro, quindi ripensa e riprogetta sia il processo di insegnamento/apprendimento che gli ambienti di apprendimento, per garantire non solo la sicurezza, ma una scuola che sia realmente a misura di ciascun allievo.

Principi

Rispetto della unicità della persona e delle differenze

Significatività degli apprendimenti

Qualità e continuità dell'azione didattica

Coerenza delle proposte didattiche

“L'anima pedagogica” sottesa alla progettazione si fonda sui seguenti presupposti:

- Autonomia
- Apprendimento/insegnamento attivo
- Didattica laboratoriale per imparare facendo costruendo “l'abito su misura di ciascun alunno” attraverso la riprogettazione dello spazio di apprendimento e l'innovazione metodologica che utilizza anche il digitale come strumento multimodale.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

La comunità ha saputo trasformare la crisi determinata dalla pandemia in opportunità di crescita professionale dotando, inoltre, l'istituto di tecnologia quasi assente. L'emergenza sanitaria ha, di fatto, rappresentato una forza propulsiva che ha visto i docenti impegnati in una formazione che ha consentito loro di acquisire /potenziare le competenze digitali e utilizzare le nuove tecnologie nella pratica didattica oggi, le aule e i laboratori sono dotate di monitor touch e di una rete LAN/WLAN ampliata ed adeguata. Inoltre, l'Istituto si è dotato di una propria piattaforma, *E-dida*

Vanvitelli, un sistema con dominio privato, cui afferiscono esclusivamente gli alunni e i docenti accreditati e alla creazione di classi virtuali, utilizzata nel periodo di sospensione della didattica in presenza per le attività a distanza, che rappresenta alla presenza di "abbattere" i muri e aprire le classi e integrare la didattica con il digitale.

L'Istituto Vanvitelli punta all'innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento al fine di favorire la diffusione di strategie didattiche differenziate e inclusive, anche attraverso la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi. Le attività predisposte sono destinate al recupero dello svantaggio formativo, al potenziamento dei saperi e delle competenze, all'orientamento/riorientamento dei percorsi di apprendimento. Consapevole della necessità di innovare la didattica, per essere rispondente ai bisogni degli alunni la scuola ha aderito al Movimento di Avanguardie Educative adottando l'idea della "flipped classroom", per rendere gli alunni protagonisti del loro processo di apprendimento e dello "spazio di apprendimento flessibile", utilizzando il digitale come strumento multimodale. La riprogettazione dello spazio di apprendimento, l'innovazione metodologica è la risposta del nostro Istituto per costruire "l'abito su misura di ciascun alunno".

Le Avanguardie Educative sono un Movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola passando da un modello prettamente trasmissivo, non più adeguato a rispondere alle sfide della società della conoscenza, a un modello che favorisce l'innovazione partendo dalla realizzazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla costruzione della conoscenza e che assegna agli studenti un ruolo attivo.

L'Istituto Vanvitelli condivide questa l'idea di innovazione della scuola che cambia il modello didattico tradizionale basato sulla lezione frontale per essere più adatta alla società della conoscenza e in grado di rispondere meglio alle esigenze delle nuove generazioni di studenti. La lezione frontale è ormai anacronistica, e va integrata, se non a volte sostituita, con delle modalità innovative e attive. L'idea di docente moderno è quello che lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari. Il docente, in questo modo, diventa il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guida lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente. Per cambiare il modello trasmissivo del fare scuola l'Istituto Vanvitelli ha adottato due idee del Movimento di Avanguardie educative:

SPAZIO FLESSIBILE	LA CLASSE CAPOVOLTA
<p>L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, è pensata per un flusso comunicativo unidirezionale: dal docente, depositario unico del sapere, verso studenti considerati recettori passivi o quasi. Questo contrasta fortemente con quello che avviene fuori dalla scuola, nella vita quotidiana, imperniata da una comunicazione interattiva, multidirezionale, multimediale. Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata. Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di devices mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.</p> <p>L'aula diventa uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, che modifica anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi. Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi, grazie alle tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti. L'attenzione agli spazi significa attenzione alla persona, ai ragazzi, visti come soggetti attivi e partecipi. La centralità della persona, il nuovo umanesimo e l'apertura al territorio trovano nell'ambiente di apprendimento il contesto idoneo per organizzare i saperi e per stare bene: benessere e accoglienza, flessibilità, identità ma anche socialità sono le parole chiave e l'aula con i banchi allineati è sempre meno adatta per questo scenario di riferimento. Si evidenzia a tal proposito l'importanza della figura del dirigente scolastico, spesso vero e proprio motore dell'innovazione, della condivisione di obiettivi e strategie nei Consigli di classe e del dialogo con le famiglie. L'idea degli spazi flessibili si lega strettamente all'altra idea adottata, la Flipped Classroom, che mette al centro lo studente, e fonda tutto sulla collaborazione e la co-costruzione della conoscenza, sull'acquisizione non soltanto di saperi teorici ma anche di abilità e competenze</p>	<p>“La classe capovolta” è la traduzione di ciò che a livello internazionale è conosciuto come Flipped Classroom. Con “La classe capovolta” ci si riferisce a un approccio metodologico che ribalta il tradizionale ciclo di apprendimento fatto di lezione frontale, studio individuale a casa e verifiche in classe. L'insegnamento capovolto propone quindi l'inversione dei due momenti classici, lezione e studio individuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ la lezione viene spostata a casa, sostituita dallo studio individuale; ☒ lo studio individuale viene spostato a scuola, sostituito dalla lezione in classe dove l'insegnante può esercitare il suo ruolo di tutor al fianco degli studenti. <p>In sostanza la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica. Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali di apprendimento, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali. Con questa metodologia si cerca di attivare negli studenti l'interesse, la curiosità, il desiderio di conoscenza di uno specifico argomento. Questo passaggio è fondamentale perché non c'è apprendimento significativo senza coinvolgimento cognitivo ed emotivo degli allievi. Per l'insegnante si tratta di problematizzare un tema, di trasporre i contenuti disciplinari da una forma espositiva, dimostrativa e risolutiva ad una dubitativa, ipotetica, il più possibile ancorata alla realtà, e lasciare agli studenti il compito di ideare e proporre una soluzione. In questa modalità gli studenti sono chiamati a mettere in atto le strategie cognitive e le procedure di indagine proprie della disciplina oggetto dell'attività di apprendimento. Si sollecitano negli studenti quei processi di pensiero che sono alla base della costruzione delle conoscenze, esercitando il loro spirito critico, insegnando a fare domande appropriate, a formulare ipotesi attendibili, a escogitare metodi per verificare supposizioni. In docente nel ruolo di tutor che assiste ogni alunno somministra un compito autentico (chiamato anche "di realtà") oppure un compito creativo in modo tale da consentire la divisione del lavoro in una logica di squadra. La fase finale della rielaborazione e della valutazione rientrano in un processo collettivo di riflessione e confronto su quanto appreso e condotto dal docente attraverso il coinvolgimento di tutta la classe.</p>

Le due idee adottate sono in totale sinergia: l'idea Flipped Classroom prevede un totale "ribaltamento" delle modalità di utilizzo degli spazi. L'aula non è più lo spazio della lezione frontale, ma di attività collaborative e di confronto, e a casa non ci si dedica ai compiti ma si fruisce la lezione grazie a video e contenuti multimediali. L'insegnamento con queste metodologie didattiche rendono il tempo-scuola più produttivo e funzionale rispetto alle esigenze della società nell'era dell'informazione.

ERASMUSPLUS AZIONE

Mobilità per l'apprendimento dei docenti e dello staff in un paese dell'Unione Europea.

E' un progetto di formazione che si sviluppa e intende incrementare i seguenti aspetti:

- 📌 Competenze dello staff: competenze comunicative e relazionali;
- 📌 Miglioramento delle competenze manageriali/abilità della lingua inglese per lavorare ai progetti europei
- 📌 Innovazione nelle metodologie di insegnamento-apprendimento attraverso le TIC
- 📌 Incremento dell'inclusione e della qualità dell'insegnamento (Bes, migranti, rifugiati, diversamente abili) per prevenire la dispersione scolastica
- 📌 Innovazione e sviluppo della qualità dell'intero sistema scolastico.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base delle priorità indicate nel RAV l'Istituto Vanvitelli pianifica i percorsi di miglioramento che nel loro insieme rappresentano il Piano di Miglioramento (PdM) dell'istituto.

Il Piano di Miglioramento del Vanvitelli per il triennio 2022/2025 prevede i seguenti percorsi di miglioramento come prioritari:

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO

- 📌 Implementare progetti di formazione che stimolino le pratiche d'innovazione didattica, educino ad un utilizzo consapevole e critico delle nuove tecnologie, sviluppino una gestione degli uffici al passo con i mutamenti normativi e tecnologici.
- 📌 Modificare l'ambiente d'apprendimento attraverso l'innovazione metodologica
- 📌 Produrre azioni comuni di sviluppo motivazionale e miglioramento del metodo di studio
- 📌 Percorsi di recupero/potenziamento
- 📌 Potenziare il ruolo dei dipartimenti nell'elaborazione dei metodi didattici da porre in atto nell'azione didattica, nell'individuazione delle competenze trasversali comuni, nell'elaborazione di compiti di realtà e verificarne periodicamente l'attuazione, per un'azione didattica unitaria e condivisa e per porre il raffronto tra realtà quale stimolo al miglioramento.

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE

- ☒ Implementare progetti di formazione che stimolino le pratiche d'innovazione didattica e una gestione degli uffici al passo con i mutamenti normativi e tecnologici.

RISULTATI ATTESI

- ☒ Sviluppare, attraverso progetti formativi mirati pratiche didattiche innovative. Stimolare l'attenzione sulle potenzialità delle TIC nella pratica didattica. Sviluppare, attraverso la formazione, competenze specifiche su novità gestione uffici.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- ☒ Corsi di formazione attivati, con tempi durata, partecipanti. Rilevazione, nelle riunioni collegiali periodiche dei processi di innovazione nella didattica. Formazione su novità gestione uffici, sviluppo competenze attinenti. Produzione materiale

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

- ☒ Rilevazione tipologia, quantità, partecipazione e durata corsi. Questionari di feedback, schederilevazione processi didattici innovativi. UdA Recepimento novità normative e/o tecnologiche nel disbrigo delle pratiche amministrative. Rilevazione soddisfazione utenti.
- ☒ Miglioramento dei livelli di apprendimento nelle discipline dell'area generale e, in particolare di italiano, matematica e inglese

TRAGUARDI

- ☒ Diminuire gli alunni che conseguono risultati a livelli 1 e 2 in Italiano, Matematica e in Inglese nell'ambito delle prove INVALSI.
- ☒ Diminuire gli alunni con sospensione del giudizio, senza incremento del numero dei non ammessi.
- ☒ Aumentare il voto di profitto di ammissione alla classe successiva.
- ☒ Aumentare il voto conseguito all' Esame di Stato

ANALISI OBIETTIVI

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE

MODIFICARE L'AMBIENTE D'APPRENDIMENTO ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE METODOLOGICA

Risultati attesi:

Introdurre, nell'azione didattica, metodologie che sollecitino la partecipazione attiva del discente alla stessa, ne sviluppino il senso critico, consentano un accrescimento complessivo delle sue competenze.

Indicatori di monitoraggio:

- ▣ Programmazioni attività didattiche.
- ▣ Registri docente.
- ▣ Questionari.
- ▣ Rilevazione gradimento innovazioni, proposte.
- ▣ Raccordo con incrementi partecipazione attiva, sviluppo competenze trasversali e di disciplinari.

Modalità di rilevazione:

- ▣ Esame programmazioni, raffronto con dati registri e questionari
- ▣ Verbali riunioni e documentazione varia di singoli docenti e dipartimenti, prodotti didattici e scelte metodologiche documentate.
- ▣ Monitoraggio in itinere

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE

PRODURRE AZIONI COMUNI DI SVILUPPO MOTIVAZIONALE E MIGLIORAMENTO DEL METODO DI STUDIO

Risultati attesi:

- ▣ Sviluppo del confronto tra docenti, rafforzamento motivazione allo studio, incremento partecipazione attiva alle lezioni, potenziamento competenze. Diminuzione del 25% allievi con giudizio sospeso senza incremento ripetenti. Massimo 30% alunni a livello 1 e 2 nelle prove INVALSI

Indicatori di monitoraggio:

- ▣ Esiti verifiche periodiche risultanti da registri disciplinari docenti e verbali riunioni CdC
- ▣ Esplicitazione nei registri di verifica dei caratteri delle innovazioni previste.
- ▣ Modalità coinvolgimento studenti.
- ▣ Caratteri azione didattica.
- ▣ Utilizzo TIC.
- ▣ Percentuale alunni sospesi e promossi a giugno.

Modalità di rilevazione:

- ▣ Controllo programmazioni, verbali, registri attività.
- ▣ Progetti didattici attivati.

- ❓ Questionari di feedback per soggetti coinvolti.
- ❓ Raccolta prodotti didattici realizzati. Valutazioni ed esiti scrutini. Esiti prove INVALSI.

Tempi realizzazione:

- ❓ Intero anno scolastico con individuazione di un periodo (indicativamente una settimana) dopo il primo quadrimestre da destinare ad attività di sviluppo motivazionale.

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE

PERCORSI DI RECUPERO/POTENZIAMENTO

Risultati attesi:

- ❓ Diminuzione degli allievi con giudizio sospeso senza incremento ripetenti.
- ❓ Diminuzione alunni a livello 1 e 2 nelle prove INVALSI.
- ❓ Incremento livelli complessivi competenze.

Indicatori di monitoraggio:

- ❓ Registri attività.
- ❓ Esiti verifiche preliminari e successive rispetto agli interventi, valutazioni finali.
- ❓ Progetti attivati.
- ❓ Esiti prove INVALSI

Modalità di rilevazione:

- ❓ Controllo registri attività e registri docenti titolari discipline coinvolte.
- ❓ Rilevazione progetti attivati e raccordo con discipline.

Tempi realizzazione:

- ❓ Intero anno scolastico, nell'ambito dell'azione didattica ordinaria; immediatamente dopo il primo quadrimestre, per interventi di recupero oltre l'orario curricolare; periodo da dicembre a febbraio per l'attuazione di un corso finalizzato alla certificazione in Lingua Inglese.

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE

POTENZIARE IL RUOLO DEI DIPARTIMENTI NELL' ELABORAZIONE DEI METODI DIDATTICI E NELLA DEFINIZIONE DI PROVE COMUNI PERIODICHE E DI COMPITI DI REALTÀ PER UN'AZIONE DIDATTICA UNITARIA E CONDIVISA E PER PORRE IL RAFFRONTO TRA REALTÀ QUALE STIMOLO AL MIGLIORAMENTO

Risultati attesi:

- ☐ Rivitalizzare l'individuazione collegiale di obiettivi didattici fondamentali e di metodi innovativi.
- ☐ Istituire rapporti coerenti tra autovalutazione e progettazione didattica.
- ☐ Valorizzare le capacità propositive dei docenti.
- ☐ Definire una base di saperi comuni che vada oltre la varietà d'indirizzi e la varianza tra le classi.
- ☐ Migliorare la collaborazione ed il confronto tra docenti.
- ☐ Incoraggiare il confronto tra classi.
- ☐ Accrescere l'abitudine alle prove standardizzate e creare stimoli esterni al miglioramento.
- ☐ Produrre prove standardizzate comuni di rilevazione livelli.
- ☐ Produrre strategie di innovazione e di sviluppo motivazionale.

Indicatori di monitoraggio:

- ☐ Riunioni di dipartimento finalizzate all'obiettivo di processo.
- ☐ Produzione di materiali e documenti attinenti l'obiettivo da conseguire.
- ☐ Prove comuni, documenti e verbali prodotti.
- ☐ Rilevazione strategie comuni.
- ☐ Rafforzamento competenze alunni.
- ☐ Diminuzione degli alunni con giudizio sospeso, con ripetenti stabili o in diminuzione.
- ☐ Diminuzione degli alunni a livello 1 e 2 nelle prove INVALSI.

Modalità di rilevazione:

- ☐ Verbali, UdA e Prove elaborate, esiti prove, dati di confronto tra classi diverse

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE

INDIVIDUARE LE COMPETENZE TRASVERSALI COMUNI, PORLE IN ATTO NELL' AZIONE DIDATTICA DISCIPLINAREE VERIFICARNE PERIODICAMENTE L'ATTUAZIONE

Risultati attesi:

- ☐ Individuare le competenze comuni attese e le attività che ne permettono il conseguimento.
- ☐ Definire strumenti di rilevazione dei risultati.

Indicatori di monitoraggio

- ☐ Definizione e compilazione griglia competenze trasversali.
- ☐ Esplicitazione agli studenti risultati attesi e modalità rilevazione.
- ☐ Presenza competenze trasversali quale meta formativa programmazioni disciplinari.
- ☐ Rilevazione periodica conseguimento in ambito CdC.
- ☐ Programmazione collegiale di attività finalizzate a maturazione competenze. Rilevazione livelli di conseguimento competenze studenti..

Modalità di rilevazione:

- ☐ Attività programmate per maturazione competenze.
- ☐ Analisi programmazioni docenti.
- ☐ Verifiche programmate.
- ☐ Registri attività.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVA AI TRAGUARDI DEL RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. La valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. È compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

CONDIVISIONE INTERNA DEL PdM

MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI
Riunioni per la revisione del PdM	DS, FS PTOF , Nucleo di valutazione.	Modello Indire, Indicazioni Miur, RAV
Presentazione del PdM al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto	DS, Docenti di tutte le scuole interne, Consiglio d'Istituto	Documento del PdM
Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del PdM	DS, Nucleo di valutazione, Funzioni Strumentali	Documento del PdM, report e sintesi delle attività svolte
Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti	DS, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto	Indicatori di valutazione. Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.

Il piano di miglioramento sarà ampiamente comunicato ai portatori di interesse, interni ed esterni, sia attraverso comunicazioni interne sia attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola.

TEMPI	DESTINATARI	MODALITÀ/STRUMENTI
Alla fine della revisione del PdM	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie, Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori
Nell'ambito del monitoraggio	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie	Sul sito web della scuola
A conclusione dei progetti di miglioramento	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie, Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Rendicontazione pubblicata sul sito web della scuola; incontri istituzionali degli OO.CC ..

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'ISTITUTO VANVITELLI OFFRE **DUE PERCORSI**:

TECNICO CON DUE INDIRIZZI	
SETTORE	INDIRIZZO
ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (SIA)
TECNOLOGICO	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO (CAT)

PROFESSIONALE	INDIRIZZO
	MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA (MAT) SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

ISTRUZIONE TECNICA

Gli Istituti Tecnici offrono una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico. Allo stesso tempo favoriscono lo sviluppo di competenze che permettono un immediato inserimento nel mondo del lavoro (in un'impresa o in un'attività autonoma).

Con il diploma di Istituto tecnico, è possibile proseguire gli studi all'università, soprattutto nei corsi di laurea scientifici tecnologici ed economici, o specializzarsi ulteriormente presso gli Istituti tecnici superiori.

I nuovi Istituti tecnici valorizzano il binomio scienza e tecnologia per favorire la crescita della cultura dell'innovazione. Con il diploma di Istituto tecnico i giovani imparano a capire il mondo e sviluppano il piacere di partecipare alla sua trasformazione.

<https://www.iissvanvitelli.edu.it/istruzione-tecnica/>

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I corsi hanno durata quinquennale al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato per il conseguimento del Diploma di istruzione professionale, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria, oltre che nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS).

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE:

- ❑ Promuove la crescita individuale sulla base delle competenze chiave di cittadinanza: nelle aule, nei laboratori, nelle palestre dell'Einaudi le studentesse e gli studenti apprendono a comunicare; a collaborare e partecipare; ad agire in modo autonomo e responsabile; a risolvere problemi; IMPARANO AD IMPARARE per diventare buoni professionisti e buoni cittadini, in Italia, in Europa, nel mondo.
- ❑ È incentrato su un SAPERE flessibile che si traduce in un SAPER FARE operativo e professionalizzante, in stretto rapporto con le esigenze economiche del TERRITORIO, ma anche con lo sguardo rivolto al MONDO GLOBALIZZATO.
- ❑ Con il decreto legislativo n. 62 del 2017 l'Istruzione Professionale è stata profondamente rinnovata per fare in modo che le studentesse e gli studenti che frequentano gli Istituti Professionali vengano formati ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese e per quel "sapere fare" di qualità che tutto il mondo conosce come "Made in Italy".

Gli Istituti Professionali sono pensati come **SCUOLE TERRITORIALI DELL'INNOVAZIONE**, aperte e concepite come **LABORATORI DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE ed INNOVAZIONE DIDATTICA**.

Tutti gli indirizzi di studio degli Istituti Professionali sono strettamente collegati agli sbocchi lavorativi. Questi sbocchi sono indicati dai **CODICI ATECO**, con cui si classificano i settori economici per realizzare le statistiche sull'andamento del mercato del lavoro e dell'economia del Paese.

Il modello didattico e di apprendimento si basa sul **PRINCIPIO DELLA PERSONALIZZAZIONE EDUCATIVA** per consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di ricevere una solida preparazione culturale e di rafforzare le proprie competenze, affinché avvenga una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni, senza rinunciare alla possibilità di proseguire gli studi negli istituti tecnici superiori e nell'università, qualora lo si desideri.

<https://www.iissvanvitelli.edu.it/istruzione-professionale/>

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO(EX ASL)

La Legge 107/2015 ha reso i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro **obbligatori e parte dell'offerta formativa** di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado. La finalità consisteva nello **sviluppo delle competenze** previste nel Profilo Educativo Culturale e Professionale del corso di studi, utili ai fini orientativi e spendibili nel mondo del lavoro ("adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, coerenti con le capacità e le scelte personali")

La recente Legge 145/2018 prevede:

	MONTE ORE
Istituti Tecnici	150 ore
Istituti Professionali	210 ore

L'espletamento dei percorsi è **requisito d'accesso per l'ammissione all'esame di maturità ed è considerato in sede di colloquio orale.**

FINALITÀ DEI PCTO

La finalità dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento: **formazione integrale della persona e del sé** in qualsiasi modalità (quindi, invero, non solo attraverso i PCTO ma grazie a tutto il lavoro educativo e formativo) e in qualsiasi contesto (non solo relativamente alla dimensione lavorativa e occupazionale).

MODALITÀ

L'attività si avvale di modalità molto diverse tra loro, quali incontri con esperti esterni sull'orientamento al lavoro e sulla sicurezza, simulazione d'impresa, visite aziendali, collaborazioni di diversa durata e natura con enti pubblici, privati e associazioni in cui sperimentare tempi e modi del lavoro nelle aziende, nei servizi, nelle professioni.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE	
Triennio	PROGETTO PCTO
MAT	LO SVILUPPO SOSTENIBILE.... TRANSIZIONE ENERGETICA E MECCATRONICA
Servizi per la sanità e assistenza sociale	CORSO TEORICO PRATICO DI TERAPIA OCCUPAZIONALE E MUSICOTERAPIA
IPSEOA	ITINERARI GASTRONOMICI E TURISTICI IRPINI- CAMPANI- ITALIANI

ISTRUZIONE TECNICA	
Triennio	PROGETTO PCTO
SIA	UN PASSO VERSO IL FUTURO DELL'IMPRESA

CURRICULO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha Introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica” .

In particolare <<< Nell'ambito della trasversalità dell'insegnamento di educazione civica tutti i docenti possono concorrere all'acquisizione delle competenze perseguendo i seguenti obiettivi:

- a. Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- b. Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- c. Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate.
- d. Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.>>>

d. Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.>>>

L'insegnamento ruota intorno a **tre nuclei tematici principali**:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. **CITTADINANZA DIGITALE**

Poiché per autodeterminarsi è necessario conoscere, il curriculum di educazione civica, qui proposto (**ALLEGATO N° 1**), recupera le informazioni già possedute e raccolte dagli studenti nei diversi contesti formali, informali e non formali per trasformarle in conoscenze qualificanti e in abilità operative che rendano effettivo l'esercizio della democrazia partecipativa, dei valori costituzionali, dell'etica della legalità e della responsabilità.

PTOF I.D.A

<https://www.iissvanvitelli.edu.it/wp-content/uploads/2021/11/PTOF-IDA.pdf>

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I principi imprescindibili riportano alla promozione dell'apprendimento per tutti gli alunni, personalizzando i percorsi, i tempi, le metodologie, le strategie, gli strumenti, le verifiche.

Al fine di creare le condizioni per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sono stati costituiti due gruppi di lavoro:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Ha compiti di coordinamento e di indirizzo per le tematiche di integrazione e di inclusione degli allievi con BES costituito da:

- ☐ Funzione Strumentale
- ☐ Responsabile Dipartimento Inclusione
- ☐ Rappresentante Personale ATA
- ☐ Rappresentante dei genitori
- ☐ Rappresentante degli alunni

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Progetta interventi educativi e didattici per i singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, in sinergia e azione complementare con il GLI a livello di intero istituto.

È costituito da:

- ☐ Consiglio di Classe
- ☐ Componente ASL Avellino e Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"
- ☐ Genitori ed alunno/a per il principio di autodeterminazione

METODOLOGIE PRIVILEGIATE

- ☐ **Didattica laboratoriale (learning by doing)**
- ☐ **Peer education e Cooperative learning**
- ☐ **Didattica compensativa e meta cognitiva**
- ☐ **Flipped Classroom**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Vanvitelli collabora attivamente con le realtà ed i servizi presenti sul territorio: Consorzio dei Servizi Sociali Alta Irpinia di Lioni e altri enti ed Associazioni (volontariato sociale) ed istituzioni pubbliche e private sugli obiettivi condivisi nei progetti formativi ed educativi.

L'Istituto promuove modalità che mirino a rafforzare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche ed extrascolastiche riguardo ai progetti specifici di inclusione; la scuola si propone, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, di organizzare degli incontri informativi/formativi sulla tematica (BES) rivolti alle famiglie degli studenti. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Il nostro Istituto, considerato l'elevato numero di alunni iscritti diversamente abili o con disturbi d'apprendimento o svantaggio socio-culturale, da diversi anni propone attività finalizzate a promuovere l'inclusione, nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza delle diversità.

La valutazione, che va intesa non come un processo selettivo ma, piuttosto, come un intervento altamente formativo, avverrà non soltanto al termine dell'iter di apprendimento, bensì durante l'intero processo formativo al fine di consentire al Docente di intervenire sul processo stesso. Pertanto, dovrà essere consapevolmente orientata dagli obiettivi educativi e culturali come chiarito nel patto educativo e da un rapporto di costante dialogo e di collaborazione.

L'azione di insegnamento-apprendimento, infatti, deve avvenire in un clima di fiducia reciproca tra Docenti e discenti tendente alla trasparenza, al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione degli studenti.

La valutazione così intesa risulta essere:

- ☐ un processo interattivo e continuo, che coinvolge tutti i soggetti attivi nella scuola e tutti i livelli di comunicazione, in funzione di riscontro, conferma o diniego della qualità dell'operato di ciascuno
- ☐ un'operazione richiesta all'insegnante come mezzo di controllo dell'attività formativa; uno strumento di monitoraggio dei processi di apprendimento/insegnamento con carattere promozionale, orientativo, formativo e regolativo.

La valutazione assume, pertanto:

carattere promozionale, perché l'alunno, attraverso l'individuazione dei suoi punti di forza, può acquisire sicurezza e fiducia nelle sue possibilità, migliorando l'autostima ed acquisendo un'acrescente motivazione allo studio;

carattere formativo, perché consente all'alunno di acquisire la consapevolezza del suo ruolo attivo nell'ambito del processo formativo e degli obiettivi educativo-didattici da conseguire;

carattere orientativo, perché consente all'alunno di acquisire una corretta percezione di se stesso e della realtà che lo circonda nonché di operare scelte motivate;

carattere regolativo, in quanto fornisce informazioni utili per adeguare l'offerta educativa alla dinamicità del contesto socio-culturale in cui si opera.

Il sistema di valutazione, pertanto, è indispensabile che sia esplicito e condiviso, quanto a valori e criteri, in modo da evitare disorientamento e disagio.

Il Collegio dei Docenti definisce i diversi aspetti della valutazione e per raggiungere la necessaria uniformità ed omogeneità, concorda una scala di valutazione nella quale sono evidenziati voto, giudizio e parametri valutativi, con una corrispondenza tra voti ed abilità e conoscenze e competenze dei singoli studenti. La scala di valutazione è in decimi per le valutazioni intermedie e finale.

Ogni momento dell'attività didattica è riportato dai docenti sul registro elettronico, consultabile dai genitori in ogni momento.

Il Collegio dei docenti ha stabilito che occorrono almeno 2 verifiche orali e due scritte per ogni periodo al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina, espresso mediante un voto unico (sintesi delle verifiche scritte, orali e/o

pratiche e delle diverse attività didattiche, nonché di tutti gli elementi di giudizio acquisiti durante l'attività didattica e dell'impegno profuso dallo studente); le prove, sia scritte che orali, si intendono anche in forma strutturata (test nelle diverse tipologie in uso) come da CM n 89/2012. I dati finali valutativi sono verbalizzati e comunicati nelle forme stabilite dalla legge. In base alle recenti disposizioni in materia di assenze (DPR 122/09), per procedere allo scrutinio finale è richiesta la frequenza di almeno i 3/4 delle ore complessive di tutte le discipline (monte ore lezioni)

	Monte Ore	Numero massimo di assenze consentite
per gli studenti che si avvalgono dell'insegnamento di religione cattolica	1056	264
per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento di religione cattolica	1023	255

ELABORAZIONE ED ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO

L'assegnazione del voto allo studente va accompagnata dal giudizio motivato, orale o scritto, che ne specifica le ragioni.

I voti, oltre a indicare il livello di profitto, segnalano e promuovono la motivazione e la progressione nell'apprendimento, consentono di evitare la genericità dei giudizi e permettono una chiara differenziazione dei valori e dei meriti.

Infine, dato che la media dei voti contribuisce a determinare l'esito finale del corso degli studi, si conviene sull'opportunità:

1. di usare più ampiamente lo spettro dei voti disponibili, soprattutto di quelli positivi, in modo da evitare o almeno limitare un mortificante livellamento delle valutazioni;
2. di armonizzare, insieme ai criteri di valutazione, anche gli standard di votazione/punteggio, affinché non si verifichino disparità tra:
 - insegnanti della medesima disciplina (il che è compito del Dipartimento);
 - insegnanti della stessa classe (il che è compito del Consiglio di Classe);
 - i diversi corsi dell'Istituto.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei risultati di apprendimento trova il proprio complemento nella valutazione del processo formativo e come le due dimensioni – dei risultati e del processo – coesistono e si integrano reciprocamente (cfr art. 1 d.lgs 13 aprile 2017, n. 62).

La valutazione si basa su verifiche scritte, orali e pratiche (almeno due per ciascun periodo). La comunicazione della valutazione delle singole prove ha una fondamentale valenza formativa. La valutazione delle prove orali sarà comunicata dopo

l'interrogazione, onde poter essere da subito oggetto di AUTOVALUTAZIONE anche da parte dell'alunno. I criteri, cui si ispira la valutazione per l'attribuzione dei

voti numerici per le discipline è riportato nella **TABELLA N° 1 (RUBRICA DI VALUTAZIONE)**

. Essi riguardano le seguenti macro - aree:

- 📌 Conoscenza dei contenuti disciplinari
- 📌 Abilità e coerenza nell'organizzazione dei contenuti
- 📌 Competenze nell'utilizzare le conoscenze che sa applicare, per la risoluzione di situazioni problematiche nuove
- 📌 Linguaggio specifico, capacità espositiva ed argomentativa
- 📌 Metodo di studio, impegno e partecipazione
- 📌 Autonomia

COMUNICAZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO

Il giudizio/voto non deriva soltanto dalla media dei voti assegnati, ma anche dall'osservazione delle fasi dell'apprendimento e dal grado di conoscenze, competenze e capacità acquisite in relazione alla situazione di partenza di ogni singolo alunno. La valutazione disciplinare dell'insegnante, inoltre, deve sempre essere comunicato allo studente ed alla famiglia ed attribuito con equità e trasparenza. A tale scopo è istituito il registro elettronico del docente che riporta le informazioni riguardanti:

📌 le assenze, le assenze giustificate, le assenze collettive, gli impreparati, le annotazioni disciplinari, le uscite anticipate ed i voti assegnanti.

📌 I voti, legenda utilizzata e gli argomenti svolti devono essere visibili dai genitori.

Considerandone la valenza psicologica ed emotiva, la valutazione disciplinare deve essere formulata:

📌 con dati precisi ed evitando ambiguità, specie se negativi; con suggerimenti per migliorare il rendimento; · segnalando e gratificando gli avanzamenti;

📌 indicando la gravità dell'errore;

📌 promuovendo l'attitudine all'autovalutazione.

📌

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In ottemperanza alla normativa ministeriale, rilascia la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione (D.M. 92 2010) secondo il modello certificativo predisposto dal Ministero. La certificazione descrive i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno relativamente agli assi dei linguaggi (matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum valutativo vede l'Educazione Civica non come semplice materia, ma come un processo complesso di crescita culturale e civica che rispecchia perfettamente quanto

proposto dal PTOF. Innanzitutto, va chiarito che non si tratta di una scelta didattico-disciplinare, ma didattico-educativa e questo perché l'Educazione Civica ha una componente trasversale che non riguarda solo il Docente di Diritto e di Storia, ma tutto il Consiglio di Classe. Il voto finale risulterà dalla media delle singole valutazioni attribuite dai docenti referenti per ogni attività svolta e comunicate al Docente Coordinatore prima dello scrutinio intermedio e finale; Tutte le attività progettuali proposte dai Consigli di Classe dovranno essere in piena corrispondenza con quanto esplicitato nel PTOF d'Istituto, volte al raggiungimento delle fondamentali competenze di cittadinanza digitale e collegate, dove possibile, ad uno o più Goals dell'Agenda 2030.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI CON DISABILITÀ

Riferimento normativo: legge 104/1992 e art.10 DPR 122 del 22/06/2009 – Regolamento sulla valutazione. L'inclusione degli alunni con disabilità sarà garantita nel pieno rispetto delle norme di legge e con le seguenti modalità:

- ❑ le finalità e gli obiettivi educativi della programmazione educativa e didattica annuale di ogni Consiglio di Classe si riferiscono sia ai normodotati che agli alunni diversamente abili per i quali, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, possono essere previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti diversificati;
- ❑ gli alunni con disabilità opereranno, per il maggior tempo possibile, all'interno della classe e saranno sottoposti, alle stesse cadenze dell'intero gruppo classe, a prove di verifica e di valutazione;

Periodicamente il gruppo H verificherà le attività svolte e i risultati raggiunti provvedendo ad integrare il percorso formativo

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Riferimento normativo Legge 170 dell'8/10/2010 seguito da decreto attuativo n°5669 del 12/07/2011 ed allegate linee guida.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), adeguatamente certificate dall'ASL, la scuola provvederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato all'interno del quale saranno previste, sulla base di indicazioni e prescrizioni mediche redatte da medici convenzionati con l'ASL.

Per essi saranno adottati i seguenti accorgimenti, da essere rapportati ai diversi DSA:

- ❑ Prolungamento dei tempi per le prove scritte;
- ❑ Interrogazioni programmate;
- ❑ Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni;
- ❑ Valutazione dei compiti scritti che non tengono conto degli errori ortografici; Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;

- ❓ Predisposizione di schede di verifica, eventualmente a risposta multipla e/o a completamento, a seconda della tipologia specifica.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

Gli scrutini intermedi e finali saranno svolti in ottemperanza all'O.M.92/07 e del D.M. 80/07. In particolare le proposte di voto dovranno scaturire da almeno due prove scritte, due verifiche orali, grafiche e/o pratiche, da essere acquisite agli atti della scuola secondo le rispettive modalità.

Il voto per le singole discipline è assegnato in sede di C.d.C. che le inserisce in un quadro unitario. Il giudizio di merito su frequenza, partecipazione, impegno, profitto ed altri elementi significativi che interessano la vita scolastica è concorrente rispetto all'attribuzione del voto finale. Il voto di comportamento è formulato secondo le modalità previste dall'apposita tabella tenendo conto degli indicatori ivi descritti.

Lo svolgimento degli scrutini si ispira, inoltre, a seguenti valori fondamentali:

Collegialità: indispensabile nell'attuale normativa quando si tratta di decidere sull'ammissione alla classe successiva e sulla formalizzazione di un giudizio che riguarda elementi meta – cognitivi ed il percorso formativo dello studente anche con riferimento a fattori extrascolastici.

Coordinamento: tra docenti della stessa classe e tra classi diverse, essenzialmente svolte dal dirigente scolastico nella sua funzione di mediazione, di controllo e di garanzia della correttezza degli atti e delle procedure, finalizzato ad uniformare i criteri di valutazione degli alunni.

Computo delle ore di assenza ai fini della validità dell'anno scolastico è compito del CdC verificare se, nel rispetto della C.M. 20 del 4/3/2011, il singolo allievo abbia superato il limite massimo delle assenze consentito, ivi comprese le deroghe.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che

- ❓ presentano un quadro sufficiente in tutte le discipline e che hanno dimostrato volontà a migliorarsi e correggersi
- ❓ hanno raggiunto un livello accettabile di conoscenze e di competenze nelle discipline caratterizzanti
- ❓ hanno partecipato al dialogo educativo in maniera costruttiva sia pure discontinua
- ❓ hanno dato concreti segnali di miglioramento rispetto ai livelli di partenza
- ❓ hanno acquisito conoscenze, competenze ed abilità tali da consentire una proficua frequenza della classe successiva

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Sono dichiarati non ammessi i alla classe successiva gli alunni che

- ❑ presentano gravi e diffuse carenze in varie discipline, non recuperabili entro l'inizio dell'anno scolastico;
- ❑ non hanno colmato le lacune dell'anno precedente ed hanno accumulato altre carenze;
- ❑ non sono in possesso di abilità fondamentali, non hanno conoscenze e competenze necessarie per affrontare con serenità il prosieguo degli studi;
- ❑ non hanno partecipato con adeguato profitto agli interventi didattico-educativi integrativi organizzati dalla scuola;
- ❑ non hanno mostrato nessuna volontà di correggersi né di partecipazione al dialogo educativo
- ❑ si sono sistematicamente rifiutati di farsi coinvolgere nell'azione formativa nonostante l'impegno profuso dai docenti e le continue sollecitazioni;
- ❑ hanno dimostrato scarso impegno sia a scuola che a casa denunciando demotivazione e disinteresse.

I CdC nell'esercizio del proprio potere discrezionale in materia di valutazione possono variare il numero delle insufficienze (gravi e meno gravi) che determinano la sospensione del giudizio, adeguandolo ai singoli casi e in maniera proporzionale al numero delle discipline del curriculum di studi dei vari indirizzi.

SOSPENSIONE E RINVIO DEL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE

Riferimento normativo (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 - art. 4 comma 6)

Il numero delle insufficienze dovrà essere commisurato alle effettive possibilità di recupero.

Si provvede alla sospensione del giudizio finale nei confronti degli alunni che presentano

- ❑ non più di 4 insufficienze lievi (voto 5)
- ❑ non più di 3 insufficienze gravi (voto 4)
- ❑ non più di 2 insufficienze molto gravi (voto 3 o inferiore a 3)
- ❑ non più di 2 insufficienze gravi (voto 4) e 1 lieve (voto 5)
- ❑ non più di 1 insufficienza grave (voto 4) e 3 lievi (voto 5)
- ❑ non più di 1 insufficienza molto grave (voto 3 o inferiore a 3) e 2 lievi (voto 5)

I CdC nell'esercizio del proprio potere discrezionale in materia di valutazione possono variare il numero delle insufficienze (gravi e meno gravi) che determinano la sospensione del giudizio, adeguandolo ai singoli casi e in maniera proporzionale al numero delle discipline del curriculum di studi dei vari indirizzi. Gli studenti destinatari della sospensione del giudizio potranno essere ammessi alla classe successiva previa partecipazione ai corsi di recupero e/o verifica se - hanno dimostrato volontà a migliorarsi e correggersi; - hanno raggiunto un livello accettabile di conoscenze e di competenze nelle discipline caratterizzanti; - hanno partecipato al dialogo educativo in maniera costruttiva sia pure discontinua; - hanno dato concreti segnali di miglioramento rispetto ai livelli di partenza; - hanno acquisito conoscenze, competenze ed abilità tali da consentire una proficua frequenza della classe successiva

A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie".(Art. 4, DPR 122/2009).

Tenuto conto del quadro normativo vigente (d.P.R. 122/09 per la parte ancora applicabile e d.lgs 62/2017 soprattutto per gli Esami di Stato), restano ferme le attuali norme in merito alla valutazione disciplinare. Pertanto, ciascun docente, sulla base delle evidenze raccolte, formulerà valutazioni che saranno registrate sul proprio registropersonale elettronico. Sulla base di tali valutazioni il docente formulerà le proposte motivate di voto da sottoporre all'approvazione del consiglio di classe in occasione degli scrutini intermedi e finali. La valutazione per competenze, invece, non potrà essere ricondotta ad una sola disciplina e richiederà una valutazione collegiale del consiglio di classe che potrà essere documentata sul progetto formativo individuale (P.F.I.).

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DEL P.F.I. AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO ai sensi delle Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale (di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61)

1. Il Consiglio di classe accerta la presenza del requisito di frequenza del 75% del monte ore personalizzato, ovvero il diritto alla deroga in presenza di gravi motivi, sulla base dei criteri adottati dal collegio dei docenti.

a) Se lo studente ha frequentato

per meno del 75% del monte ore personalizzato e non ha diritto a deroga:

☐ l'anno scolastico non è valido;

☐ la mancata frequenza è segnalata all'autorità competente ove ne ricorrano gli estremi;

☐ il CdC valuta l'opportunità di un eventuale ri-orientamento;

☐ il CdC non redige la certificazione delle competenze

☐ in caso di re-iscrizione, anche d'ufficio, nello stesso istituto nell'anno scolastico successivo sarà redatto un nuovo P.F.I..

b) Se lo studente ha frequentato almeno il 75% del monte ore personalizzato o ha diritto alla deroga si passa al punto successivo.

2. Il consiglio di classe valuta gli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, le competenze maturate, la motivazione e le attitudini. In esito a tale valutazione sono possibili i seguenti esiti:

a) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti. Lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.

b) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti (ad esempio in previsione di un cambio di indirizzo, della volontà di conseguire anche la qualifica leFP maturando crediti con lo strumento

della personalizzazione, ecc...). Lo studente è ammesso alla classe successiva. Il P.F.I. potrà essere modificato anche all'inizio dell'anno scolastico o successivo.

c) Lo studente ha riportato una valutazione negativa in una o più discipline e/o non ha maturato tutte le competenze previste. Il CdC ammette lo studente all'anno scolastico successivo e modifica il P.F.I. prevedendo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui:

- partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei);
- partecipazione ad attività didattiche aggiuntive nei mesi estivi;

Ove ne ricorrano le condizioni il CdC adotterà i necessari ulteriori adattamenti del P.F.I.

Lo studente ha riportato valutazioni negative e deficit nelle competenze attese tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno, neanche a seguito degli adattamenti del P.F.I. di cui al punto c) e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso lo studente è non ammesso alla classe successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

I CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO

Il D.lgs. n. 62/2017 nell'innovare la disciplina concernente l'attribuzione del credito scolastico dell'ultimo triennio del percorso di studi consente, come evidenziato nella TABELLA dell'Allegato A al decreto, la partecipazione agli Esami di Stato anche agli studenti che conseguono, nell'ultimo anno del triennio, una **media dei voti inferiore a sei**. Al fine di fornire omogeneità di comportamento ai Consigli di Classe sono stabiliti i seguenti criteri di convergenza con riferimento, ai quali l'organo giudicante valuta l'ammissione agli esami di Stato:

Studenti che presentano una insufficienza grave	Viene attribuito il punteggio minimo corrispondente al limite inferiore della banda di oscillazione
Studenti che presentano una insufficienza lieve	Viene attribuito il punteggio massimo corrispondente al limite superiore della banda di oscillazione, qualora venga accertato il rispetto di tre dei cinque parametri già indicati per l'attribuzione in via generale del credito scolastico.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In base a quanto indicato nel DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, il credito scolastico viene attribuito dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale agli alunni delle classi III, IV e V nell'ambito delle bande di oscillazione previste dal Ministero ed indicate nella seguente tabella:

Media dei voti	Credito Scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)
	Classe III	Classe IV	Classe V
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 -- 12	12 -- 13	14 -- 15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Si ricorda che:

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva, **nessun voto** (compreso quello di comportamento) può essere inferiore a **sei** decimi.

Ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato la studentessa o lo studente deve conseguire votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, e' espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Per il calcolo della media M, **il voto di comportamento** concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina.

Il credito scolastico va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

- a. Media M dei voti individua la banda di oscillazione tra il punteggio minimo e il punteggio massimo di credito scolastico da assegnare.
- b. Parametri per l'assegnazione del punteggio corrispondente ai limiti inferiore o superiore della banda di oscillazione correlata alla media M dei voti.

Il Consiglio di Classe assegna, in presenza di debito/i formativo/i, il punteggio minimo corrispondente al limite inferiore della banda di oscillazione.

Il Consiglio di Classe assegna il **punteggio massimo** corrispondente al limite superiore della banda di oscillazione qualora accerti il rispetto di tre dei cinque parametri sotto indicati:

1. Parte decimale della media dei voti uguale o superiore a 5;
2. Assiduità della frequenza scolastica: $0 \leq \text{ore di assenza} \leq 90$
3. Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo: livello discreto o superiore. Si fa riferimento agli apprendimenti globalmente conseguiti dallo studente nel corso dell'anno
4. Interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative: livello discreto o superiore Il referente/docente dell'attività avrà cura di fornire al Consiglio di Classe l'elenco degli studenti partecipanti e la valutazione a ciascuno studente assegnata
5. Religione/attività alternativa:
interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero di altre attività e il profitto "discreto" o "superiore", ai sensi dell'art. 8 della OM n. 26 del 15 marzo 2007
6. Credito formativo documentato Il credito formativo è riconosciuto dal Consiglio di Classe per esperienze coerenti con la formazione e/o il lavoro professionale del corso di studi frequentato e per esperienze maturate in ambito sociale, culturale, artistiche, sportive anche acquisite nelle forme del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione. L'esperienza deve essere realizzata al di fuori della scuola e attestata dall'ente con documentazione contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa in termini di ore impegnate e di conoscenze e abilità e/o competenze acquisite (DM n. 49/2000)

Per gli alunni per i quali, nello scrutinio di giugno, si decidesse per la sospensione del giudizio, il Consiglio di Classe, nel successivo scrutinio finale potrà attribuire il punteggio massimo della banda di oscillazione solo se l'alunno avrà riportato una valutazione pienamente sufficiente in tutte le prove di recupero.

I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

Ai sensi del DPR 22 giugno 2009 n. 122, in conformità alle prescrizioni del DPR n. 249/1998, secondo le disposizioni del Regolamento per la Didattica Digitale Integrata e ad integrazione del Regolamento di Istituto, il Consiglio di Classe valuta, in sede di

scrutinio intermedio e finale, il comportamento tenuto dagli studenti nel corso dell'anno scolastico sulla base dei **seguenti criteri/indicatori**:

a) Livello di consapevolezza della cultura e dei valori della cittadinanza e della convivenza civile (accoglienza e solidarietà - rispetto dell'altrui opinione, dell'altrui libertà e dell'altrui dignità – integrazione nella comunità scolastica – livello di padronanza delle competenze conseguite in educazione civica).

b) Rispetto delle disposizioni normative vigenti (regolamento di Istituto – statuto delle studentesse e degli studenti – patto educativo di corresponsabilità – regolamento per la didattica digitale integrata -).

c) Modalità di esercizio dei diritti (riunioni, associazioni e assemblee – manifestazione del dissenso – autoconsapevolezza, autodeterminazione ed effetti conseguenti).

d) Grado di adempimento dei doveri (frequenza delle lezioni, partecipazione attiva alle attività didattico educative, ingressi posticipati e uscite anticipate, regolarità nelle giustificazioni, - rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza, delle strutture, dei macchinari, dei sussidi didattici e del patrimonio scolastico in genere - riconoscimento dei ruoli e delle funzioni del personale scolastico).

e) Comportamenti assunti nel corso degli interventi educativi attivati sia nella sede scolastica che fuori sede scolastica (*pcto*, stage, viaggi di istruzione e visite guidate, scambi culturali, - manifestazioni culturali e scientifiche, celebrazioni,, - cineforum,).

f) Responsabilità dei comportamenti ai sensi dell' art. 7, commi 2 e 3, del DPR n. 122/2009, degli artt. 3 e 4, commi 9 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, del Regolamento per La Didattica Digitale Integrata e dell'art. 6 del Regolamento di Istituto.

Pertanto, la valutazione del comportamento è espressa in decimi secondo la seguente scala di corrispondenza, riportata nella **TABELLA 2**.

“La formazione costituisce una **leva strategica fondamentale** per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un’efficace politica di sviluppo delle risorse umane”.

I docenti hanno a disposizione:

- a. il *“piano di formazione docenti” della singola istituzione scolastica;*
- b. Il *“Piano Nazione per la Formazione dei docenti” (PNF);*
- c. La *“Carta elettronica per l’aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, conosciuta semplicemente come “carta docente”.*

Il **Piano Nazione per la Formazione dei docenti (PNF)** è predisposto dal Ministero dell’Istruzione che individua le cosiddette “priorità nazionali” per accrescere la professionalità docente al fine di perseguire al meglio gli obiettivi di miglioramento del Sistema Nazionale d’Istruzione.

In questo caso l’organizzazione e l’erogazione della formazione sono delegate agli UU.SS.RR. con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione che sono presenti nelle reti di ambito di ogni singola provincia.

Il Piano triennale di formazione del personale docente dell’istituzione scolastica deriva dalle esigenze di incrementare le conoscenze e le competenze sul piano metodologico-didattico rispetto alla realtà nella quale opera la scuola, al fine di rispondere al meglio ai bisogni formativi espressi dagli allievi. Pertanto, il Piano è coerente alle criticità emerse dal rapporto di autovalutazione (RAV) e agli obiettivi di miglioramento che la scuola si propone di perseguire e che trovano poi la loro esplicitazione nel PTOF.

Compatibilmente con le risorse finanziarie e con l’offerta che sarà proposta dalla scuola capofila dell’ambito di appartenenza, saranno attivati i percorsi di seguito indicati:

<p>CORSO DI DIDATTICA MOTIVAZIONALE</p>	<p>DESCRIZIONE DELLA FORMAZIONE</p>	<p>Gli strumenti per attuare una rivoluzione emotiva a scuola possono essere molti, tra questi, è fondamentale fornire agli insegnanti una adeguata preparazione. Un corso di formazione affinché gli insegnanti si adoperino per capire e accogliere le emozioni degli studenti per motivarli e farli sentire accettati, solo così i processi cognitivi possono dare il meglio nel loro funzionamento. La connessione tra emozione e cognizione viene descritta da Immordino & Yang (2007) così profonda da essere “letteralmente neurobiologicamente impossibile costruire ricordi, impegnare pensieri complessi o prendere decisioni significative senza emozioni”.</p> <p>Per decenni, l’apprendimento è stato analizzato principalmente in termini cognitivi e motivazionali, mentre le emozioni erano viste come ostacoli all’apprendimento, quasi come debolezze o qualcosa di cui vergognarsi. Le ricerche attuali in neuroscienze, al contrario, hanno dimostrato il ruolo centrale delle emozioni e dei sentimenti nei nostri processi decisionali e di apprendimento. Gli studenti hanno bisogno di emozioni positive per rimanere sui compiti, per guardare ai propri errori e migliorare il loro processo di apprendimento e i risultati</p>
	<p>FINALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> 📌 Far entrare le emozioni in classe. Considerati i recenti studi portati dalle neuroscienze e le nuove situazioni portate dalla pandemia, risulta ad oggi ancora più importante considerare il ruolo della didattica emotiva come un’occasione per ampliare il ruolo della scuola: far entrare le emozioni in classe e approfittare della loro naturale presenza, permetterà una più completa formazione umana. 📌 Non solo libri. L’uso di strumenti che devono essere necessariamente diversi dai libri e dalla lezione classica, il concetto di “<i>universal design for learning</i>”, che valorizza l’approccio pedagogico innovativo utilizzando vari canali per l’apprendimento quali video, musica, teatro, visite ai musei, sport, <i>cooperative and digital learning</i>. 📌 Rendere più sintonica la relazione alunno-insegnante. In un momento storico in cui gli studenti sono demotivati e disorientati, rendere più sintonica la relazione insegnante-allievo potrà creare un maggiore coinvolgimento dell’alunno e spingerlo ad una partecipazione più attiva e collaborativa, dove il gruppo classe può diventare fonte di forza e di sostegno emotivo.

<p>PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (Corsi di Avanguardie Educative e dall'AD e team)</p> <p>(corsi tenuti dall'AD e dal Team in modalità blended)</p>	<p>DESCRIZIONE DELLA FORMAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> 📌 Promuovere processi di innovazione didattica e digitale 📌 Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali
	<p>FINALITÀ</p>	<p>La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività.</p>

<p>CORSO DI FORMAZIONE INTERNO SUI SERVIZI GOOGLE GSUITE</p> <p>(corsi tenuti dall'AD e dal Team in modalità blended)</p>	<p>DESCRIZIONE DELLA FORMAZIONE</p>	<p>Come funziona Google Suite per la scuola, accessi da PC, Mac e iPad, come strutturare uno spazio di lavoro condiviso ed efficace in Google Suite. Google Drive, cartelle e sottocartelle. Drive (privato) e Drive del Team. Assegnare spazi di condivisione differenti e permessi a cartelle e singoli file. Utilizzare cartelle remote e in backup con Google Drive (Backup & Sync). Utilizzare queste risorse online nel rispetto dei diritti d'autore e integrando materiali digitali da banche dati libere (licenze, proprietà digitale e fruizione dei contenuti).</p>
	<p>FINALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> 📌 Ricorrere a politiche attive per la definizione di ambienti di apprendimento digitali e inclusivi; 📌 Incoraggiare modalità di apprendimento di tipo cooperativo; 📌 Implementare il ricorso alla didattica digitale in situazione di uso del singolo docente o di laboratorio 📌 Utilizzare applicativi educativi su PC, tablet e smartphone 📌 Familiarizzare con l'uso di applicativi online per il lavoro in condivisione (real time) 📌 Costruire materiali didattici multimediali

SICUREZZA SUL LAVORO	DESCRIZIONE DELLA FORMAZIONE	<p>Ogni tipo di prevenzione parte da un'adeguata conoscenza e consapevolezza dei rischi e di come affrontarli per ridurli e tenerli sotto controllo; buona parte di questa istruzione arriva dalla formazione al personale, resa obbligatoria e dettagliata nei contenuti dell'Accordo Stato Regioni del dicembre 2011.</p> <p>All'interno di una scuola inoltre, proprio a causa dell'elevato numero di studenti presenti, assume fondamentale importanza una buona prassi di gestione dell'emergenza, con prove di evacuazione periodiche, documentate e frequenti.</p>
-----------------------------	-------------------------------------	---

PERCORSI FORMATIVI PERSONALE ATA

FORMAZIONE PERSONALE ATA
<p>Sicurezza nei luoghi di corso di Informazione/Formazione; La Sicurezza nella Scuola I (D.Lgs 81/08)</p>
<p>Segreteria digitale e dematerializzazione</p>
<p>Procedimenti amministrativi</p>
<p>Training su prodotti informatici in uso negli Uffici</p>

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<https://www.iissvanvitelli.edu.it/wp-content/uploads/2021/12/funzionigramma-definitivo.pdf>

FUNZIONIGRAMMA PERSONALE ATA

<https://www.iissvanvitelli.edu.it/wp-content/uploads/2021/12/ORGANIGRAMMA-E-Funzionigramma-ATA.pdf>

RETI

RETI	RUOLO DELLA SCUOLA	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE CONDIVISE	ATTIVITA'
AVANGUARDIE EDUCATIVE	Partner	INDIRE-Altre scuole	<ul style="list-style-type: none"> · Risorse professionali · Condivisione · Buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> · Formazione del personale · Attività didattiche
AMBITO 5	Partner	Altre scuole	Risorse professionali	<ul style="list-style-type: none"> · Formazione del personale · Attività didattiche
SCUOLE GREEN	Partner	Altre scuole	Condivisione finalità e attività	Attività didattiche per una educazione ecosostenibile
“INSIEME PER IL CAT”	Partner	Altre scuole	Condivisione finalità e attività	Attività per il rilancio degli istituti CAT
ERASMUS PLUS- AZIONE K1	Partner	Altre scuole	<ul style="list-style-type: none"> · Risorse professionali · Condivisione · Buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> · Formazione del personale · Attività didattiche